

DIREZIONE REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Intervento di modifica sostanziale per la realizzazione di un impianto a biogas per la produzione di biometano
Proponente	NATURALIA srl – già Naturalia Società Agricola a r.l.
Ubicazione	Provincia di Latina Comune di Pontinia Località Mazzocchio

Registro elenco progetti n. 19/2015

**Pronuncia di Valutazione d’Impatto Ambientale
ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>_____</p>	<p>IL DIRETTORE VICARIO</p> <p>Arch. Antonietta Piscioneri _____</p> <p>Data: 31/07/2017</p>
---	--

La Società NATURALIA Società Agricola a r.l. ha presentato istanza di V.I.A. in data 22/04/2015 ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i...

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 22/04/2015 la Società proponente ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale, come risulta come risulta dall'istanza di V.I.A. presentata e dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, presso la Provincia di Latina e il Comune di Pontinia.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nelle categorie progettuali di cui al punto 7 lettera z.b) dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "La Repubblica" del 22/04/2015 l'annuncio di avvenuto deposito ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n.19/2015 dell'elenco;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e successivamente a tali termini, non sono pervenute osservazioni dal pubblico, sono pervenute osservazioni della Provincia di Latina;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Scheda di sintesi

Progetto definitivo:

- R01 - Relazione descrittiva
- R02 - Relazione tecnica, con allegati:
 - All. 1 - Relazione geologica
 - All. 2 - Schema di flusso
 - All. 3 - Valutazione previsionale di impatto acustico
- R03 - Calcoli preliminari strutture
- R04 - Disciplinare descrittivo
- R05 - Quadro economico
- R06 - Relazione paesaggistica
- R07 - Piano di dismissione

Elaborati grafici:

- 00 - Localizzazione area intervento
- 01 - Planimetria generale. Identificazione delle aree di lavoro e viabilità. Produzione congiunta biometano ed energia elettrica
- 02 - Planimetria impianto quotata. Barriera verde
- 03 - Planimetria generale con identificazione codici CER
- 04 - Schema di processo e identificazione dei flussi
- 05 - Sezioni impianto
- 06 - Planimetria generale reti di fognatura
- 07 - Planimetria generale sistema di aspirazione ed abbattimento emissioni in atmosfera
- 08 - Planimetria generale identificazione fasce di rispetto e verifica delle NT A consortili

- 09 - Rilievo fotografico

Studio di Impatto Ambientale

- SIA - Studio di Impatto Ambientale, con allegati:
 - All. 1 - Inquadramento topografico CTR
 - All. 2 - Inquadramento catastale
 - All. 3 - Stralcio P.R.G.
 - All. 4 - Vincoli da P AI
 - All. 5 - Vincoli da PTPR Tav. A
 - All. 6 - Vincoli da PTPR Tav. B
 - All. 7 - Vincoli da PTPR Tav. C
 - All. 8 - Vincoli da PTPR Tav. D
 - All. 9 - Vincoli da PTP provincia di Latina Tav. E/3
 - All. 10 - Aree contermini a norma del D.M. 10 settembre 2010
 - Fotosimulazioni
- SNT - Sintesi non Tecnica

Si evidenzia che nel corso del procedimento il proponente ha comunicato il cambio di denominazione sociale da Naturalia Società Agricola a r.l. a Naturalia srl.

E' pervenuta nota prot.n. 412530 del 23/07/2015 della Provincia di Latina, acquisita con il prot.n. 412530 del 29/07/2015, con cui si trasmette il verbale della Conferenza dei Servizi del 21/07/2015 inerente variante dell'Autorizzazione unica per l'utilizzo di FORSU e rifiuti speciali ai sensi dell'art. 208 D.Lgs.152/2006;

E' pervenuta PEC del 27/07/2015, acquisita con prot.n.430617 del 29/07/2015, nota della Provincia di Latina prot.n. GE 2015/0040569 con cui si formulano osservazioni in merito al progetto proposto dalla Società proponente che evidenziano aspetti di parziale o non idoneità;

Con nota prot.n. 416189 del 30/07/2015 è stata inviata alla Società Naturalia Società Agricola a r.l. una richiesta di integrazioni;

E' pervenuta PEC del 31/07/2015 del Sig. Giorgio Libralato, acquisita con prot.n. 430418 del 05/08/2015;

E' pervenuta nota della Società proponente prot.n. 31/15 del 02/09/2015 mediante PEC di medesima data, acquisita con prot.n. 479808 del 09/09/2015, inerente richiesta di proroga di 45 giorni per la presentazione delle integrazioni;

La Società Naturalia Naturalia Società Agricola a r.l. con nota del 30/10/2015 prot.n. 42/15 ha trasmesso la seguente documentazione integrativa, acquisita con prot.n. 586532 del 30/10/2015:

- Integrazioni e chiarimenti Rev 00 Agosto 2015:
 - Osservazioni Regione Lazio
 - Osservazioni Provincia di Latina
 - Allegato 1 Inquadramento topografico CTR
 - Allegato 2 Visura Naturalia
 - Allegato 3 Tavola 10 - Planimetria Impianto quotata-Configurazione ante e post modifica
 - Allegato 4 Articolo estratto da rivista "Terra e Vita"
 - Allegato 5 Valutazione ricaduta odorigeni
 - Allegato 6 R09 - Valutazione del rischio di incidenti
 - Allegato 7 Tavola 08 - Planimetria generale e identificazione fasce di rispetto e verifica delle NTA consortili

Con nota prot.n. 46544 del 29/01/2016 è stata convocata la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 01/03/2016;

E' pervenuta nota della Società proponente prot.n. 4/16 riportante data 12/02/2016, inerente attestato deposito agli enti della documentazione, mediante PEC del 11/02/2016, acquisita con prot.n. 77860 del 12/02/2016;

E' pervenuta con PEC del 29/02/2016, acquisita con prot.n. 120570 del 04/03/2016, nota della Provincia di Latina prot.n. GE 2016/0010680 trasmissione relazione inerente la conferenza dei servizi del 01/03/2016;

In data 01/03/2016 si è svolta la conferenza di servizi ex art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta con PEC del 10/03/2016, acquisita in data 14/03/2016 con prot.n.136971, nota pot.n. GE 2016/0013037 della Provincia di Latina inerente controdeduzioni della proponente alle osservazioni sull'istanza di V.I.A.;

E' pervenuta PEC del 24/03/2016, acquisita con prot.n. 162605 del 29/03/2016, nota prot.n. 160321/BA/03 del 21/03/2016 dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio in cui si comunica che per quanto di competenza non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione delle previste opere;

Con PEC del 01/04/2016, acquisita con prot.n. 186225 del 11/04/2016, è pervenuta nota del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria Meridionale prot.n. 5215 del 31/03/2016 con cui si comunica che accertato che la variante sostanziale del progetto non riguarda gli aspetti di competenza conferma il parere favorevole già espresso con nota prot.n. 9301 del 19/07/2012;

La Società proponente in data 19/04/2016 via PEC, acquisita con prot.n. 213549 del 26/04/2016, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa in merito a quanto emerso nel corso della conferenza di servizi del 01/03/2016:

- Nota integrativa
- Allegato 1 verbale CdS Provincia di Latina
- Allegato 2 Linea Guida per l'applicazione del §5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08
- Allegato 3 Scheda Informativa ARPAT Campi elettromagnetici a bassa frequenza: elettrodotti e cabine elettriche
- Allegato 4 Relazione Idraulica/Autorizzazione ai fini idraulici RRDD 423-368/1904;

Con nota prot.n. 420915 del 09/08/2016 è stata convocata la seconda e conclusiva seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 22/09/2016;

La Società proponente con nota prot.n. 33/16 del 29/08/2016, acquista in data 31/08/2016 con prot.n. 439964, ha inviato comunicazione del cambio di denominazione sociale da Naturalia Società Agricola a r.l. a Naturalia srl;

In data 19/09/2016 si è svolta la seconda e conclusiva seduta della conferenza di servizi ex art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di cui è stato trasmesso il verbale con nota prot.n. 539930 del 27/10/2016;

E' pervenuta nota prot.n. 540259 del 27/10/2016 con il parere dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti della Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti;

E' pervenuta nota prot.n. 20080 del 17/11/2016, acquisita con prot.n. 575417 del 17/11/2016, con il parere del Comune di Pontinia;

E' pervenuta nota prot.n. 579834 del 11/11/2016 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina e Viterbo;

Con prot.n. 587934 del 24/11/2016 è stata acquisita richiesta di accesso agli atti ai documenti amministrativi effettuata da un rappresentante del proponente;

Con nota del 09/05/2017 la Società proponente Naturalia srl ha trasmesso copia del parere del Consorzio per lo Sviluppo industriale Roma Latina prot.n. 2199 del 03/05/2017, acquisita con prot.n. 235293 del 10/05/2017;

E' pervenuto Atto di significazione, diffida e messa in mora a firma Avv. Claudio Cataldi datato 05/07/2017 per conto della Società proponente, acquisito con prot.n. 353362 del 11/07/2017;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda la proposta di realizzazione di un impianto a biogas per la produzione di compost e biometano nell'area industriale di Mazzocchio del Comune di Pontinia.

Premessa

Dalle dichiarazioni del proponente verbalizzate nell'ambito della conferenza del 19/09/2016 risulta che ... con Prot. 53534 del 01/08/2012 la Provincia di Latina autorizza la Naturalia Soc. Agricola ai sensi del D.Lgs. 387 un impianto per la produzione di energia elettrica da biomasse per una potenza complessiva di 999 kW

A seguito di specifica istanza con Prot. 85917 del 4.12.2012 la Provincia di Latina autorizza, ai sensi del D.Lgs. 387, la modifica per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da biomasse per una potenza complessiva di 599 kW. Contestualmente con atto separato viene autorizzata la società Agriwatt alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da biomasse per una potenza complessiva di 299 kW nel contesto delle area complessiva della autorizzazione prot. 53534 del 01/08/2012, su particelle separate.

L'iniziativa Agriwatt non ha avuto più seguito e le particelle sono rientrate nella piena disponibilità della Naturalia

Con Prot. 40446 del 24/06/2014 la Provincia di Latina autorizza la Naturalia Soc. Agricola ai sensi del D.Lgs. 387 e del Dlgs 152/06 alla variante sostanziale che prevede l'utilizzo oltre alle biomasse, di 10 ton/d di rifiuti. Per questo motivo, tale variante non è stata sottoposta alle procedure di valutazione impatto ambientale.

Nel marzo del 2015 relativamente alla autorizzazione del giugno 2014, la Naturalia presenta una variante non sostanziale legata al cambio della volumetria del digestore, oggetto della chiusura con esito positivo della conferenza di servizi di cui al verbale del 15.3.2016 ultimamente trasmesso.

L'attuale istanza di VIA si riferisce pertanto alla modifica sostanziale consistente nell'inserimento di un secondo digestore, nel cambio di alimentazione a soli rifiuti con esclusione delle biomasse per un quantitativo oltre le 10 t/g e nell'introduzione di un impianto per la produzione di biometano.

A tal proposito si dichiara che il progetto così modificato ricade nella procedura di AIA, la cui istanza è stata presentata alla competente struttura regionale in data 14.9.2016.

Inquadramento territoriale

Il sito in oggetto si trova nel Comune di Pontinia (LT), in loc. Mazzocchio, a circa 22 km Sud dal capoluogo di provincia, all'interno del "Consorzio per lo sviluppo industriale Roma-Latina", ove risulta vigente il Piano Regolatore Territoriale (P.R.T.).

Il lotto investigato comprende le particelle 111, 112, 113, 114 e 115, foglio 54 del Comune di Pontinia. L'area oggetto dell'analisi si estende su una superficie di 13.380 m².

Il PRG vigente prevede, per i terreni di cui sopra, la seguente destinazione ubicazionale:

- a) Zona "D – industria" Sottozona "D2 area del consorzio industriale Roma-Latina".

In particolare:

- secondo la Variante di Adeguamento di aggiornamento P.R.T., approvata dal Consiglio regionale del Lazio con delib. n. 658 del 29/02/2000, n. 659 del 29/02/2000, n. 68 del 20/01/2010, n. 69 del 10/02/2010 e n. 16 del 04/04/2012, il terreno ricade all'interno dell'Agglomerato Industriale di Mazzocchio, destinato ad "Aree destinate all'installazione di nuove attività produttive";
- secondo la variante generale di adeguamento e aggiornamento al P.R.T. adottata con delib. di Assemblea Generale n. 3 del 29/04/2011, il terreno ricade all'interno dell'Agglomerato di Mazzocchio comparto B, destinato ad "Aree destinate all'installazione di nuove attività produttive (PR)".

La zona ricade all'interno dell'area a "rischio incidenti rilevanti" di cui al decreto LLPP 09/05/2001, perimetrata con delib. consigliere n. 9 del 04/03/2011.

Caratteristiche dell'impianto

Sull'area, in base alla documentazione fotografica a corredo del progetto, non risulta alcuna struttura presente e il lotto si presenta libero da manufatti eccetto che per un traliccio di elettrodotto MT presente sul vertice N dell'area e di relativa linea lungo lato NO e linea MT lungo lato NE.

Il lay out di impianto è rappresentato nella tavola 01 "Planimetria generale. Identificazione delle aree di lavoro e viabilità. Produzione congiunta biometano ed energia elettrica".

L'impianto è composto da:

- fabbricato A, L x P x H = 33 x 15,5 x 12 m, tamponato lungo tutti i lati e dotato di n. 4 portoni, dove sono ubicati aree e vasche di messa in riserva, area lavaggio imballaggi, trituratore aprisacco, deferrizzatore, spremitrici ME04-A/B con dissabbiatore, aree di scarico, area di deposito preliminare;
- fabbricato B, Piano Terra L x P x H = 89,35 x 21,55 x 8 m, Piano Primo L x P x H = 22,80 x 21,55 x 4,6 m tamponato al piano terra lungo tutti i lati e dotato di n. 1 portone, piano primo tamponato solamente nelle parti corrispondenti alla disidratazione e agli uffici,
 - al piano terra:
area stoccaggio sovrallo, area di scarico del digestato solido disidratato e di miscelazione frazione verde, trito-miscelatore per la miscelazione di frazione verde – digestato disidratato, area di stabilizzazione aerobica, vasca di stoccaggio percolati area di deposito temporaneo;
 - al primo piano:
decanter disidratazione del digestato, serbatoio stoccaggio del digestato liquido, area di deposito temporaneo gruppo preparatore del polielettrolita e relative pompe dosatrici, serbatoio stoccaggio e relativa pompa dosatrice, area uffici

- linea di digestione anaerobica ad umido, realizzata in un'area di circa 1.200 m² posizionata a nord dei fabbricati A e B.
Principali comparti costituenti: vasca di precarico, n. 2 digestori anaerobici e relative apparecchiature, locale chemicals, trituratore in linea, n. 2 torri di lavaggio del biogas, unità di cogenerazione 599 kW, sezione di upgrading del biometano, torcia di emergenza.

Tipologia dei materiali ritirabili

Per alimentare l'impianto saranno utilizzate:

- rifiuti speciali (RS);
- FORSU

Quadro progettuale

L'impianto Naturalia attualmente autorizzato sul sito in oggetto (con atto 40446 del 24/06/2014 della Provincia di Latina) prevede il trattamento di 3.650 t/anno di rifiuti e 10.850 t/anno di biomasse, finalizzate alla produzione di compost e di energia a elettrica. È attualmente in corso con la provincia di Latina una variante non sostanziale a tale progetto che prevede l'aumento delle biomasse a 15.000 t/anno e l'aumento delle volumetrie del digestore a 4.300 m³, al fine di garantire la produzione di 600 kW con la tecnologia individuata.

Il progetto che è stato sottoposto a V.I.A., e che è descritto negli elaborati allegati alla stessa, prevede il cambio di alimentazione con il conseguente aumento dei quantitativi di rifiuti trattati

Contestualmente, oltre alla produzione di compost e di energia elettrica, viene affiancata la produzione di biometano.

In sede di conferenza di servizi ex art. 25 c. 3 TUA tenutasi in data 01/03/2016 il proponente ha precisato i dati inerenti la capacità dell'impianto dichiarando che il progetto prevede un quantitativo annuo massimo pari a 40.000 t, di cui 30.000 t/anno di RS e FORSU e 10.000 t/anno di verde con una capacità di trattamento giornaliero di 128 t.

Il progetto risulta articolato ... in due fasi distinte, così costituite:

- fase 1: prevede il trattamento di 24.650 t/anno di rifiuti (di cui 6.000 t/anno di verde da avviare direttamente a compostaggio e 18.650 t/anno di rifiuti da avviare a digestione anaerobica), con una sola linea di digestione anaerobica e la produzione di compost ed energia elettrica;
- fase 2: passaggio a potenzialità completa pari a 36.000 t/anno di rifiuti (di cui 6.000 t/anno di verde da avviare direttamente a compostaggio e 30.000 t/anno di rifiuti da avviare a digestione anaerobica), con inserimento della seconda linea di digestione anaerobica e produzione di biometano.

Nella medesima sede della conferenza di servizi del 01/03/2016 il proponente ha dichiarato che "... a pagina 6 delle suddette integrazioni relativamente alla fase 2 si riporta un dato erroneo in riferimento al quantitativo annuo di rifiuti trattati (36.000 tonnellate). Si precisa che l'installazione di progetto prevede i quantitativi sopra riportati (40.000 tonnellate annue)".

La tipologia di rifiuti in alimentazione all'impianto sono riportati come CER e operazione ammessa R3/R13 nella tabella aggiornata inserita nel documento "Integrazione e chiarimenti" REV.00 Agosto 2015 pag.10.

La potenzialità complessiva dell'impianto è pari a 40.000 t/anno di rifiuti ritirati pari a circa 128 t/d in trattamento.

La tipologia di rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti in entrata e autoprodotti gestiti in deposito temporaneo sono riportati come CER e con le operazioni successive da svolgere presso terzi, sono inserite nel documento "Relazione Tecnica" R02 aprile 2015 rev.02

I rifiuti speciali (RS), quali rifiuti di mercati ortofrutticoli, rifiuti organici da raccolta differenziata degli RSU e da residui ligneo – cellulosici, alimentari scaduti, scarti di potatura del verde pubblico e privato e la FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani) consentono di ottenere un ammendante compostato misto (ACM) di qualità ai sensi del D.Lgs 75/2010 destinato ad utilizzo agricolo.

Tutti i rifiuti ritirabili sono di tipo non pericoloso, ai sensi del d.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Le operazioni svolte sui rifiuti in ingresso sono codificate, dall'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006, nel modo seguente:

- *R3 riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (sezione di compostaggio e digestione anaerobica);*
- *R13 messa in riserva.*

Risulta richiesta successivamente alla presentazione dell'istanza tra le operazioni di recupero anche l'operazione R12 (scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11), con riferimento alle seguenti attività:

- *triturazione del legno da utilizzare come strutturante e da avviare direttamente alla fase di compostaggio;*
- *sconfezionamento rifiuti (ad esempio scarti alimentari) per recupero imballaggi;*
- *lavaggio imballaggi da avviare successivamente a recupero.*

Con le integrazioni presentate con nota del 30/10/2015 il proponente ha rappresentato il quadro delle configurazioni impiantistiche relative alle corrispondenti autorizzazioni conseguite.

Configurazione che risulta attualmente autorizzata dalla Provincia di Latina con atto n. 40446 del 24/06/2014:

impianto di digestione anaerobica, compostaggio della frazione solida del digestato e produzione di energia elettrica, costituito da:

- *sezione di pretrattamento,*
- *n. 1 linea di digestione anaerobica ad umido,*
- *sezione di disidratazione digestato,*
- *sezione di stabilizzazione aerobica e raffinazione compost,*
- *sezione di trattamento emissioni gassose,*
- *sezione di cogenerazione;*
- *sezione di trattamento chimico-fisico/biologico acque reflue;*

e potenzialità pari a:

- *3.650 t/anno di FORSU e Rifiuti Speciali, corrispondenti a 10 t/giorno,*
- *10.850 t/anno di biomasse e sottoprodotti;*

prodotti in uscita:

- *energia elettrica,*
- *compost di qualità.*

Configurazione a seguito di variante non sostanziale:

impianto di digestione anaerobica, compostaggio della frazione solida del digestato e produzione di energia elettrica, costituito da:

- *sezione di pretrattamento,*
- *n. 1 linea di digestione anaerobica ad umido,*

- sezione di disidratazione digestato,
- sezione di stabilizzazione aerobica e raffinazione compost,
- sezione di trattamento emissioni gassose,
- sezione di cogenerazione;
- sezione di trattamento chimico-fisico/biologico acque reflue;

e potenzialità pari a:

- 3.650 t/anno di FORSU e Rifiuti Speciali, corrispondenti a 10 t/giorno,
- 15.000 t/anno di biomasse e sottoprodotti;

prodotti in uscita:

- energia elettrica,
- compost di qualità.

Come si può notare l'unica variazione significativa è l'aumento delle biomasse in ingresso a 15.000 t/anno, che comporta un aumento del volume utile del digestore da 3.000 m³ a 4.300 m³, al fine di garantire la produzione di 600 kW con la tecnologia individuata. Si segnala anche lo spostamento del biofiltro a terra lungo il fabbricato B e la realizzazione fuori terra del digestore anaerobico che nella configurazione A era previsto parzialmente interrato.

Tale modifica risulta non sostanziale ai fini del D.Lgs. 387/03, in quanto non varia né la potenza prodotta di 600 kW né la tipologia di alimentazione.

Il progetto descritto nella presente valutazione di impatto ambientale rappresenta una ulteriore evoluzione in quanti si prevede il trattamento dei soli rifiuti (Rifiuti Speciali e FORSU) a scapito delle biomasse. Tale configurazione finale verrà raggiunta con due fasi successive, fase 1 e fase 2, le cui rispettive configurazioni sono le seguenti:

Configurazione fase 1 di progetto:

impianto di digestione anaerobica, compostaggio della frazione solida del digestato e produzione di energia elettrica, costituito da:

- sezione di pretrattamento,
- n. 1 linea di digestione anaerobica ad umido,
- sezione di disidratazione digestato,
- sezione di stabilizzazione aerobica e raffinazione compost,
- sezione di trattamento emissioni gassose,
- sezione di cogenerazione;
- sezione di trattamento (SBR + evaporazione) acque reflue;

e potenzialità pari a:

- 18.650 t/anno di Rifiuti Speciali e FORSU, corrispondenti a 51 t/giorno, da avviare a digestione anaerobica;
- 6.000 t/anno di verde, corrispondenti a 14 t/giorno, da avviare direttamente a compostaggio come strutturante;
- totale rifiuti ritirati pari a 24.650 t/anno;

prodotti in uscita:

- energia elettrica,
- compost di qualità.

Configurazione fase 2 di progetto:

impianto di digestione anaerobica, compostaggio della frazione solida del digestato e produzione di energia elettrica e biometano, costituito da:

- sezione di pretrattamento,
- n. 2 linee di digestione anaerobica ad umido,
- sezione di disidratazione digestato,
- sezione di stabilizzazione aerobica e raffinazione compost,
- sezione di trattamento emissioni gassose,

- sezione di cogenerazione;
- sezione di upgrading biometano;
- sezione di trattamento (SBR + evaporazione) acque reflue;

e potenzialità pari a:

- 30.000 t/anno di Rifiuti Speciali e FORSU, corrispondenti a 82 t/giorno, da avviare a digestione anaerobica;
- 6.000 t/anno di verde, corrispondenti a 14 t/giorno, da avviare direttamente a compostaggio come strutturante;
- totale rifiuti ritirati pari a 36.000 t/anno;

prodotti in uscita:

- energia elettrica,
- biometano,
- compost di qualità.

La quota parte di digestato solido eccedente, che non potrà quindi essere compostata presso il sito, pari a circa 15 t/d, sarà avviata a finissaggio presso gli impianti di compostaggio limitrofi.

Si intende stralciare tutti i rifiuti che riportano come codice CER “rifiuti non specificati altrimenti”

I codici CER dei rifiuti non pericolosi previsti in progetto sono riportati nella tabella riportata alle pagine da 10 a 12 dell’elaborato integrativo “Integrazioni e chiarimenti - Revisione 00 – Agosto 2015”.

Le caratteristiche chimico-fisiche che deve avere il compost ottenuto dall’impianto per poter essere considerato a tutti gli effetti un ammendante compostato misto (ACM) di qualità, destinato ad utilizzo agricolo, sono stabilite dal D.Lgs 75/2010 “Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti”.

Qualora il compost ottenuto non soddisfi le caratteristiche di cui alla tabella soprastante e quindi non sia un ammendante compostato misto di qualità può essere riprocessato nell’impianto stesso oppure inviato a smaltimento presso impianti terzi autorizzati come compost fuori specifica con il codice CER 190503.

Il principale parametro di processo che non consente, durante la digestione anaerobica, la produzione di microrganismi patogeni nel digestato è la temperatura: essendo il processo proposto un processo termofilo, il materiale in digestione viene mantenuto a una temperatura pari a 55° C per più di tre giorni (parametri questi previsti dalla normativa inerente l’igienizzazione).

Raccolta e smaltimento delle acque

Come evidenziato nello studio ... le acque che interessano l’impianto, sono suddivise in:

- acque di processo;
- acque meteoriche (a loro volta suddivise in acque di prima pioggia e successive e acque di dilavamento);
- acque reflue domestiche.

I principali elementi costitutivi della rete dedicata alle acque di processo sono:

- le reti di raccolta interne;
- la reti di raccolta percolati da biofiltro;
- la vasca di raccolta percolati.

Tutti percolati prodotti (stoccati nella vasca TK15) e il digestato liquido (stoccato nel serbatoio TK10), se non riutilizzati per la bagnatura dei cumuli di compostaggio vengono inviati a trattamento all’impianto di depurazione (B06).

Esso è posizionato nei pressi della sezione di digestione anaerobica, in un’area di circa 415 m2.

Come evidenziato ... la sezione di trattamento della frazione liquida del digestato proveniente dalla linea di digestione anaerobica e dei percolati prodotti dall'impianto di compostaggio, è finalizzato ad una riduzione del volume delle stesse e a garanzia del rispetto dei limiti previsti per lo scarico in acque superficiali secondo il Decreto Legislativo 152/06 All. 5 Tab. 3 e ss.mm.ii.

Lo scarico dell'impianto di trattamento delle emissioni liquide viene convogliato nel fosso della Ficuzza, per il quale, sulla base dei dati attualmente disponibili, la portata idrica non è nulla per più di 120 giorni consecutivi durante l'anno.

Al fine di ottenere un trattamento ottimale della frazione liquida questa viene avviata ad un sistema evaporativo.

Il fluido, trattato precedentemente mediante SBR, è rilanciato al sistema evaporativo in progetto con lo scopo di ottenere le caratteristiche qualitative idonee allo scarico del refluo depurato in corpo idrico superficiale.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni che possono essere generate dalle attività previste in impianto derivano dalle seguenti fasi di lavorazione:

1. sezioni di spremitura, dissabbiatura, disidratazione e compostaggio;
2. unità di cogenerazione;
3. sistema di up-grading del biogas a biometano;
4. torcia di sicurezza;
5. traffico.

Le sezioni di spremitura, dissabbiatura, disidratazione e compostaggio sono inserite all'interno di fabbricati completamente chiusi, coperti e sigillati, dotati di rete di aspirazione e convogliamento all'impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera, costituito da scrubber + biofiltri (punto di emissione E1).

Il gruppo di cogenerazione ME19 consiste sostanzialmente in un motore a combustione interna accoppiato ad un generatore elettrico, che è stato progettato in modo da non superare i valori limite stabiliti dal "Piano di risanamento della qualità dell'aria" della Regione Lazio, in vigore dal 10.03.2010 e s.m.i.

Al cogeneratore corrisponde il punto di emissione E2.

Il proponente evidenzia che l'emissione generata dal cogeneratore è da considerarsi non significativa in quanto caratterizzato da una potenza termica nominale inferiore a 1 MW, risultando quindi compreso nell'elenco delle attività in deroga di cui all'art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Le emissioni in atmosfera del sistema di produzione del biometano sono costituite da un'emissione gassosa (off-gas) non combusta, composta prevalentemente da anidride carbonica separata dal sistema di up-grading, punto di emissione E3.

Di tale sezione fa parte anche la caldaia utilizzata per la produzione di calore da cedere ai digestori, la quale è dotata di un camino e quindi costituirebbe un ulteriore punto di emissione.

Tuttavia ai sensi dell'Art.272 comma 1 che riporta all'allegato IV parte I lettera ff) (caldaia) della parte quinta del D.lgs. 152/06, le emissioni della caldaia risultano escluse dal procedimento autorizzativo.

La torcia di sicurezza assolve il compito di eliminare per combustione controllata l'eccesso di biogas che non può essere avviato alla cogenerazione per una serie di motivazioni:

- avviamento impianto;
- eccesso di pressione nella linea biogas;
- fermata del gruppo di cogenerazione;
- black out dell'impianto;

- eccesso di produzione di biogas.

Il quantitativo di biogas che potrebbe essere avviato in torcia può essere stimato in un 20 % del quantitativo prodotto, per ovviare a questo inconveniente si può prevedere l'installazione di una caldaia che sfrutti il biogas in eccesso per produrre acqua calda necessaria al trattamento del digestato liquido.

Alla torcia di emergenza corrisponde il punto di emissione E4, il quale è escluso dal procedimento autorizzativo, in quanto, è un elemento di sicurezza per l'impianto in progetto.

Il sistema di trattamento dell'aria esausta proveniente dai fabbricati di lavorazione è costituito da biofiltro e scrubber ad acqua. La soluzione impiantistica proposta non è difforme da quella attualmente autorizzata dalla Provincia di Latina, che ha confermato la propria valutazione

In risposta alle osservazioni presentate in sede di conferenza di servizi, il proponente ha dichiarato che ... Non risulta necessario prevedere degli scrubber con lavaggio ad acido, anche in considerazione del fatto che l'installazione di scrubber ad acqua permette di scongiurare eventuali problemi di sicurezza legati all'utilizzo di reagenti chimici

Lo studio modellistico effettuato si riferisce all'unica fonte di emissione significativa presente in impianto, cioè al biofiltro.

Movimentazione terre

Le attività di sbancamento e di scavo per la realizzazione delle strutture e dei piazzali comportano una movimentazione di terre pari a circa 15.000 m³, le quali saranno in parte riutilizzate all'interno del sito e in parte inviate a recupero, secondo le indicazioni legislative in vigore.

Aspetti programmatici

Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti

Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti del Lazio, ai sensi dell'art. 7, comma 1 della L.R. 9/7/98, n. 27, è stato approvato con D.C.R. n.14/2012.

È competenza della Regione, la definizione dei criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti.

Vengono predilette le aree industriali, compatibilmente con le caratteristiche delle aree medesime, incentivando le iniziative di autosmaltimento.

Secondo quanto riportato nel Piano Regionale, la provincia di Latina non è attualmente dotata di un Piano provinciale di gestione dei Rifiuti e non ha pertanto definito le zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti.

PTPR

Nel SIA si afferma che ... non sussistono vincoli di natura paesistica e paesaggistica che possano compromettere la realizzazione dell'impianto nell'area in oggetto ed in particolare che non trattasi di area sottoposta a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/04.

PTP

Al fine di verificare che non vi siano incompatibilità con aree e beni individuati nel Piano Territoriale Paesistico (PTP) della Provincia di Latina come meritevoli di tutela paesaggistica naturale e culturale, è stato sovrapposto il lotto d'interesse alla carta E/3 allegata al suddetto Piano.

Dalla Sovrapposizione si verifica come non sussistono vincoli.

PAI

Dal punto di vista idrografico, la zona interessata dall'impianto è caratterizzata dall'esistenza di diversi fossati e canali di scolo, realizzati principalmente durante l'opera di bonifica dell'agro-pontino completata negli anni '30, ad oggi prettamente a servizio dell'attività agricola. Canali e fossati in quest'area sono di competenza del Consorzio Bonifica Agro Pontino. Fa invece parte del reticolo idrico primario il fiume Ufente che dista circa 1,2 km dal sito di destinazione dell'impianto e il fiume Amaseno che dista circa 1,5 km dal sito.

Fascia di rispetto dell'elettrodotto

Il lotto d'interesse è interessato dall'attraversamento di conduttori dell'elettrodotto di tensione pari a 150 kV. Questo implica che eventuali opere edificatorie e/o di urbanizzazione dovranno necessariamente risultare compatibili con la linea AT in questione e, in particolare dovrà essere rispettata la vigente normativa

Aspetti ambientali

Si riporta una sintesi delle principali componenti ambientali che possono incidere negativamente sull'ambiente stesso.

Emissioni odorigene

In riferimento all'aspetto delle emissioni in atmosfera occorre innanzitutto segnalare che la digestione anaerobica prevede un impatto odorigeno sostanzialmente diverso rispetto a quello prodotto dagli impianti di compostaggio tradizionali (senza digestione anaerobica a monte), in quanto:

- *il processo di digestione anaerobica avviene in ambiente chiuso e confinato quindi non vengono prodotte emissioni in atmosfera;*
- *i digestori devono essere alimentati in continuo quindi si riducono i tempi di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, escludendo così il rischio di fermentazione della massa nelle vasche di stoccaggio;*
- *la programmazione dei mezzi in ingresso fa sì che non vi siano mezzi carichi di rifiuti in sosta sulle strade di accesso, eliminando l'eventuale problema dei percolamenti dai camion;*
- *il compostaggio si configura come un finissaggio aerobico di una matrice già stabilizzata che ha perso le sue caratteristiche odorigene già in fase di digestione, ha quindi la funzione principale di asciugare il materiale e ridurre l'umidità in eccesso, in ogni caso però tutte le masse d'aria in gioco (notevolmente inferiori a quelle di un impianto di compostaggio tradizionale) per tale processo sono aspirate e trattate;*
- *la tecnologia della digestione anaerobica è già consolidata e utilizzata in vari impianti sia in Italia settentrionale che nei principali paesi europei (Austria, Germania, ecc.) nei quali spesso tali impianti sono posizionati in città.*

E' stato effettuato uno studio di diffusione in accordo a quanto previsto dalla D.G.R. Lombardia 15/02/2012 n. IX/3018, è risultata assolutamente non significativa riportata nel documento "Integrazioni e chiarimenti" Rev.00 Agosto 2015 Allegato 5 R09 Valutazione ricaduta odorigeni.

Applicazione delle BAT

Il processo di digestione anaerobica richiede in base alla normativa vigente l'applicazione in materia di linee guida delle BAT, ma al momento non sono ancora stati prodotti tali strumenti: sappiamo che sono in corso di elaborazione BAT per il compostaggio e la digestione anaerobica a livello di Comunità Europea, ma non sono ad oggi disponibili.

Case sparse

In merito alle ... case sparse presenti nel raggio di 1.500 m, la più vicina si trova a circa 380 m: si rammenta che la stessa si trova all'interno dell'area industriale.

Non si segnala nel raggio di 1.500 m la presenza di edifici sensibili (scuole, ospedali, ecc.).

Per quanto concerne la presenza di case nell'area industriale si rimanda a quanto già indicato al punto 10 della relazione R08 "Integrazioni e chiarimenti" dell'agosto 2015.

Si segnala però, in aggiunta, che tale area industriale è stata realizzata più di 40 anni fa (anni '70) ma le abitazioni non sono mai state oggetto di esproprio.

Cumulo dei progetti

Lo stabilimento che attualmente svolge attività di compostaggio aerobico della FORSU nell'area industriale Mazzocchio I e II è il seguente:

- *impianto di compostaggio SEP distante circa 800 m in direzione Nord-Est.*

È previsto poi il progetto dell'impianto di digestione anaerobica e produzione di energia elettrica Easy Energia Ambiente srl che dovrebbe installarsi a circa 500 m in direzione Ovest.

L'impianto Naturalia si differenzia dagli altri due per:

- tipologia di rifiuti ritirati, trattandosi principalmente di Rifiuti Speciali di natura organica (rifiuti provenienti dal settore alimentare, agricolo, lattiero/caseario, e relative catene di commercializzazione e distribuzione) e di FORSU, mentre l'impianto di compostaggio SEP e l'impianto di digestione anaerobica Easy Energia Ambiente trattano solamente FORSU;
- prodotti in uscita: il prodotto principale dell'impianto Naturalia è il biometano, non presente per gli altri due impianti.

Inoltre si sottolineano alcuni effetti positivi dati dalla vicinanza dell'impianto:

- possibilità di inviare il digestato solido in eccesso prodotto nella fase 2 finale (potenzialità 36.000 t/anno) da Naturalia all'impianto di compostaggio limitrofo;
- possibilità di recuperare eventualmente il percolato da trattamenti aerobici prodotto dall'impianto limitrofo presso l'impianto Naturalia nella preparazione della miscela di carico del digestore (con conseguente riduzione dei consumi di acqua).

Nel SIA sono evidenziate in una apposita tabella tutte le attività ricadenti nell'area del Consorzio industriale presenti nel raggio di 500 m dal confine dell'impianto in progetto.

Traffico

Il flusso veicolare generato dall'impianto NATURALIA, corrispondente ad un totale massimo di circa 13 unità/giorno, risulta trascurabile rispetto alla portata operativa della strada oggetto d'indagine ... si ritiene che l'opera non comporti una variazione significativa dello stato della viabilità locale.

Per i dati di dettaglio relativamente alle caratterizzazioni ed elaborazioni effettuate per gli aspetti ambientali si rimanda allo Studio di Impatto Ambientale”.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il Dott. Ing. Andrea Protti ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;

Il progetto di impianto a biogas per la produzione di compost e biometano è localizzato in località Mazzocchio nel Comune di Pontinia, all'interno del "Consorzio per lo sviluppo industriale Roma-Latina", ove risulta vigente il Piano Regolatore Territoriale (P.R.T.).

Pareri acquisiti e note pervenute:

- prot.n. GE 2016/0013037 del 10/03/2016 della Provincia di Latina, rappresenta che le controdeduzioni del proponente soddisfano le osservazioni di non o parziale idoneità del SIA di cui alla nota provinciale prot.n. 40569 del 27.7.2015, ritenendo esaustivi sia gli approfondimenti idrologico-idraulici, fermi restando le autorizzazioni/pareri eventualmente necessari, sia gli elementi tecnici inerenti le emissioni in atmosfera con una valutazione finale del SIA positiva;
- prot.n. 160321 del 21/03/2016 dell'Autorità dei Bacini regionali del Lazio con cui non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione delle previste opere;
- prot.n. 5215 del 31/03/2016 della Soprintendenza del Lazio e dell'Etruria Meridionale del MiBACT con cui conferma il parere favorevole già rilasciato con prot.n. 9301 del 19.7.2012 in relazione a variante sostanziale del progetto;



- prot.n.540259 del 27/10/2016 dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti della Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti, nota con cui non si rilevano motivi ostativi al prosieguo del procedimento, con la prescrizione del rispetto delle norme di cui al D.Lgs. 152/2006 relative alle emissioni in atmosfera, al rumore, alla salvaguardia della qualità delle acque;
- nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Provincia di Frosinone, Latina e Viterbo prot.n.421141-2016, acquisita con prot.n.579834 del 21/11/2016, in cui si evidenzia che l'area interessata dal progetto non risulta sottoposta a vincoli paesaggistici mentre la valutazione degli aspetti urbanistici risulta di competenza del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Frosinone e non ritenendo quindi necessario il rilascio di alcun parere;
- parere non favorevole del Comune di Pontinia prot.n.20080 del 17/11/2016, acquisito con prot.n.575417 del 17/11/2016, in cui si evidenzia la mancanza del parere del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma-Latina in quanto deputato alla verifica della insediabilità delle nuove iniziative e della loro compatibilità territoriale; inoltre il Comune fa presente che l'intervento rientra nel raggio di azione di 1000 metri dal confine di proprietà della Sud Gas, stabilimento a rischio incidente rilevante per cui si dovranno rispettare condizioni e prescrizioni in base alla normativa vigente;
- parere favorevole del Consorzio per lo Sviluppo industriale Roma Latina prot.n. 2199 del 03/05/2017;

Avendo considerato che:

per quanto concerne il progetto

- l'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo impianto per il trattamento di frazioni organiche, principalmente di Rifiuti Speciali di natura organica provenienti dal settore alimentare, agricolo, lattiero-caseario, e relative catene di commercializzazione e distribuzione e di FORSU;
- la viabilità principale a servizio dell'Agglomerato Mazzocchio, utilizzabile per l'accesso all'impianto, è rappresentata dalla S.P. Marittima, che interseca la S.S. 7 (via Appia) a circa 5 km dall'impianto stesso;
- per quanto concerne la gestione delle acque di processo è previsto il riutilizzo per le fasi di processo oppure vengono trattate internamente, è previsto il trattamento delle acque di prima pioggia con scarico nel Fosso della Ficuzza e/o impiego nel processo, le acque di seconda pioggia sono inviate direttamente allo scarico finale, le acque di dilavamento dell'area di messa in riserva del verde sono riutilizzate per la bagnatura dei cumuli in stabilizzazione oppure trattate, le acque reflue domestiche sono raccolte da un apposito sistema di fognatura e recapitate a evapotraspirazione fitoassistita;
- il progetto prevede la realizzazione di un'area a verde di circa 3.600 m² posizionata lungo i confini dell'insediamento, che funge da schermo visivo e acustico;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.:

- si è svolta la conferenza di servizi ex art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 nelle date del 01/03/2016 e 19/09/2016;
- sono stati acquisiti i pareri delle Autorità ambientali riportati nell'elenco di cui sopra;

per quanto concerne l'aspetto programmatico e vincolistico:

- l'area interessata al progetto non risulta sottoposta a vincoli paesaggistici e non risulta interessata da usi civici;
- la Società proponente ha prodotto certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di data 29/07/2013, il quale attesta che il terreno sito nel Comune di Pontinia distinto in Catasto al foglio n.54, particella n.111, 112, 113, 114 e 115, risulta avere destinazione urbanistica "Zona D – industria" Sottozona "D2 area del consorzio industriale Roma-Latina" regolamentata dalle NTA del PRT consortile, che detto terreno ricade

all'interno dell'area a "rischio incidenti rilevanti" perimetrata con D.C.C. n. 9 del 04/03/2011 e che non risulta gravato da usi civici;

- il proponente ha acquisito e trasmesso all'Area V.I.A. il parere favorevole del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma-Latina;

per quanto concerne le autorizzazioni della Provincia di Latina:

- riguardo alle precedenti autorizzazioni rilasciate sul sito in esame si sono registrate posizioni diverse tra il proponente e il Comune di Pontinia;
- il Comune di Pontinia ha evidenziato che l'Autorizzazione prot.n. 85917 del 04/12/2012 prescriveva che l'impianto dovesse essere completato entro 3 anni e la variante sostanziale prot.n. 40446 del 24/06/2014 prescriveva l'inizio dei lavori entro 1 anno e sarebbero ambedue decadute;
- con riferimento alla autorizzazione del giugno 2014 il proponente evidenzia che nel marzo 2015 è stata presentata una istanza per variante non sostanziale inerente il cambio della volumetria del digestore la cui conferenza di servizi si è chiusa con esito positivo;
- l'istanza di V.I.A. è stata presentata come una modifica sostanziale del suddetto progetto con l'inserimento di un secondo digestore, nel cambio totale di alimentazione a soli rifiuti, con esclusione quindi delle biomasse non rifiuti, per un quantitativo giornaliero di 128 t rispetto alle 10 t/g precedentemente autorizzate e nell'introduzione di un impianto per la produzione di biometano;

procedure autorizzative

- secondo quanto evidenziato dal proponente il progetto può essere suddiviso in due fasi con autonome autorizzazioni;
- l'autorizzazione all'esercizio per la 1^a fase dell'impianto in oggetto dovrebbe essere rilasciata dalla Provincia di Latina, essendo il quantitativo da trattare minore di 75 t/g (rifiuti in ingresso 65 t/giorno), mentre l'autorizzazione all'esercizio per la fase 2 dovrà essere rilasciata dalla competente struttura della Regione Lazio, in quanto il progetto rientra nelle procedure per il rilascio dell'A.I.A. in base al D.Lgs. 46/2014, punto 5.3 b) 1) dell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006;
- il proponente ha dichiarato che l'istanza di AIA è stata presentata alla competente struttura regionale in data 14/09/2016;

cumulo con altri progetti, attività limitrofe e sinergie funzionali

- nel contesto territoriale prossimo all'area di progetto sono presenti simili impianti di recupero della frazione organica dei rifiuti;
- il progetto in esame, secondo i rilievi del proponente, si differenzia dagli altri per tipologia di rifiuti ritirati, essendo quelli previsti principalmente rifiuti speciali (RS) di natura organica da settore alimentare, agricolo, lattiero-caseario mentre l'impianto della SEP e l'impianto di digestione anaerobica Easy Energia Ambiente trattano solamente FORSU, per quanto concerne i prodotti in uscita il biometano non risulta presente per tali due impianti;
- secondo il proponente è possibile una sinergia con questi impianti, che determinerebbe anche una limitazione agli impatti dovuti al trasporto, sussistendo la possibilità di inviare il digestato solido in eccesso all'impianto di compostaggio limitrofo e di recuperarne eventualmente il percolato nella preparazione della miscela di carico del digestore con conseguente riduzione dei consumi di acqua;

pareri espressi nel procedimento di V.I.A.

- riguardo alla attuale posizione del Comune di Pontinia il proponente osserva che il Comune medesimo ha espresso parere favorevole nella seduta di conferenza del 01/03/2016.
- l'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti non ha rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto per quanto riguarda i fattori escludenti e di attenzione progettuale previsti nel Piano regionale dei rifiuti per la localizzazione degli impianti, con la prescrizione del

rispetto delle norme di cui al D-Lgs.152/2006 relative alle emissioni in atmosfera, al rumore, alla salvaguardia della qualità delle acque;

altri aspetti evidenziati in progetto e dal proponente in conferenza:

- la fase realizzativa può essere prevista in due fasi e che comunque le due linee possono lavorare in parallelo e che la realizzazione di una sola linea non pregiudica il perfetto funzionamento dell'impianto.
- al momento attuale si presume l'allaccio alla rete SNAM;
- per quanto riguarda l'autorizzazione dell'adiacente impianto EASY Energia tutte le autorizzazioni della Naturalia ad oggi rilasciate, sono precedenti alla stessa;
- la tipologia di impianto proposto risulta conforme alla pianificazione e programmazione che insiste sull'area di Mazzocchio, non insistono vincoli sull'area né di tipo idrogeologico, paesistico, dati dalla pianificazione comunale, provinciale e regionale;
- l'impianto di digestione anaerobica e compostaggio tende all'incremento della raccolta differenziata, alla riduzione dello smaltimento in discarica e della dotazione impiantistica di trattamento rifiuti orientata al recupero di materia ed energia con un risvolto sulla popolazione in termini di promozione della raccolta differenziata;
- la tipologia di impianto e attività proposta non interferisce, in modo significativo, con alcuna attività industriale presente nell'area né con l'attività agricola esercitata nei territori circostanti l'area industriale;
- non vi sono inoltre centri abitati né recettori sensibili ad una distanza significativa dal sito;
- per quanto riguarda la presenza di aziende RIR nel raggio di circa 1 km dal sito saranno adottate tutte le misure, progettuali e gestionali, previste dalla legge al fine di non comportare un aggravio alla sicurezza e salute pubblica;
- gli effetti negativi sull'ambiente dell'impianto si possono ricondurre agli effetti generali prodotti da qualsiasi impianto di trattamento dei rifiuti, che sono in tal caso ben prevenuti e mitigati dalla scelte progettuali e impiantistiche;
- la digestione anaerobica dei rifiuti speciali organici ha effetti positivi sull'ambiente in termini di riduzione dello smaltimento in discarica dei rifiuti, recupero di materia (produzione di compost e biometano) e produzione di energia da fonte rinnovabile, con conseguente riduzione delle emissioni climalteranti;

principali motivazioni del parere contrario del Comune di Pontinia e precisazioni rispetto a quanto espresso in conferenza del 01/03/2017:

- il proponente ha inizialmente proposto un impianto a biomasse vegetali, valutato positivamente, per poi proporre, una volta autorizzato, un impianto alimentato a rifiuti speciali e FORSU, rispetto a cui sono state individuate diverse criticità;
- l'attività è volta al recupero dei rifiuti ancorchè la FORSU possa rientrare nel contesto delle energie rinnovabili;
- il testo unico ambientali assegna alle sole regioni il compito di determinare il fabbisogno degli impianti di gestione dei rifiuti;
- presenza dell'impianto di compostaggio della SEP srl e di altre iniziative di impianti di trattamento rifiuti nella medesima area industriale di Mazzocchio;
- gli impianti presenti comportano notevoli disagi e ripercussioni a livello ambientale, come testimoniato da segnalazioni, sopralluoghi enti di verifica e controllo;
- nell'area industriale sono insediate strutture che operano nel settore agroalimentare;
- preoccupazione per il potenziale aggravio della situazione attuale caratterizzata anche dalla presenza di attività ad incidente rilevante degli stabilimenti Nuova Oter e Sud Gas;
- l'intervento in progetto ricade nel raggio di 730 m dal confine della Sud Gas;
- anche il Comando Provinciale dei VVF, nota prot.n. 5407 del 10/04/2014, ha indicato necessario procedere ad una verifica della compatibilità territoriale ai sensi del DM LLPP del 09/05/2001;

- nella conferenza di servizi del 01/03/2016 il Comune di Pontinia ha espresso parere favorevole per gli aspetti urbanistici ed edilizi di competenza sollevando nel contempo preoccupazioni per le emissioni odorigene, per gli scarichi di processo su corpo idrico con presenza acqua solo nella stagione autunnale e invernale e per la presenza di industrie a incidente rilevante;

Si riscontra che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato VII, alla parte 2^a del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura ai sensi dell'art 23, parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., conclusa la istruttoria di V.I.A. e il relativo iter procedimentale, considerate le problematiche emerse come sopra rappresentate, si ritiene che il provvedimento di VIA debba prevedere una Verifica di ottemperanza da condurre in sede di A.I.A., preliminarmente verificando presso le competenti Autorità interessate, Provincia di Latina e Area Ciclo Integrato dei Rifiuti:

- l'ammissibilità della realizzazione del progetto in due fasi che determinerebbe la suddivisione in due procedure autorizzative in capo a due diverse autorità, della Provincia di Latina per la I^a fase e dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti per il progetto completo;
- che il progetto, presentato come modifica di un impianto già autorizzato, sia da considerarsi mera modifica o, considerato che si passa da 10 t/g per 3.650 t/a di rifiuti a 128 t/g (rif. Scheda di sintesi) per 30.000 t/a, le biomasse non rifiuti che ammontavano a 10.850 t/a vengono eliminate, vengono introdotti 10.000 t/a di verde, è prevista una seconda linea di digestione anaerobica, sia da considerarsi un nuovo progetto con caratteristiche significativamente diverse e rientrando completamente in regime normativo ex parte IV D.Lgs. 152/2006 essendo previsti solo rifiuti, a differenza di quanto già autorizzato dove era prevista una quota di rifiuti molto minore;

in merito ai seguenti punti:

- sia condotta la verifica della compatibilità territoriale ai sensi del DM LLPP del 09/05/2001 per l'aspetto della presenza di attività ad incidente rilevante;
- sia comunque valutata dagli enti competenti la compatibilità dell'impianto proposto in relazione alla presenza nell'area industriale di attività classificate a "rischio incidenti rilevanti";
- sia acquisito il parere preventivo da parte del Comando provinciale Vigili del Fuoco con una valutazione sulla possibile amplificazione ed aggravamento del rischio di incidente rilevante;
- sia valutato il progetto, sotto il profilo della qualità dell'aria, rispetto alla nuova zonizzazione nuova zonizzazione approvata con D.G.R.n. 536/2016;
- sia condotta idonea verifica dei sistemi di monitoraggio esistenti e previsti per tutte le matrici ambientali;
- si ritiene necessario che sia effettuata una Valutazione di Impatto Sanitario (V.I.S.), procedura valutativa ora inserita nel contesto normativo di riferimento dal nuovo D.Lgs. 104/2017 che modifica l'attuale testo unico ambientale, in modo che siano accertate le condizioni necessarie per l'assenza di danni all'ambiente e alla salute pubblica;
- in sede autorizzativa dovrà essere riconosciuta l'efficienza del processo sia in termini qualità del digestato prodotto da utilizzare per la fase di compostaggio, in particolare che sia garantita l'assenza di microrganismi patogeni, sia in termini di idoneità all'immissione in rete del biometano;
- a titolo precauzionale sia verificata l'assenza di contaminazioni sul sito di progetto e la eventuale necessità delle procedure ex art. 242;

- dovranno essere acquisiti il parere tecnico di ARPA Lazio e il parere definitivo della ASL Latina.

La documentazione inerente le verifiche di ottemperanza suddette dovrà pervenire presso l'Area V.I.A. per il conseguente riscontro.

Il provvedimento di V.I.A. avrà validità successivamente al positivo riscontro della documentazione e all'ottemperanza degli argomenti sopra elencati.

All'esito positivo della Verifica di ottemperanza verranno esplicitate le prescrizioni attinenti al progetto in esame.

La presente istruttoria tecnica è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 19 pagine inclusa la copertina.